Anno XIII. Venerdì 1 Novembre 1878 N. 263

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini N. 14.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea, Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.
Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Francesconi in Piazza Garibaldi.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovasi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Printemps, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° novembre si aprirà un nuovo periodo d'associazione al *Giornale di Udine* ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre: ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intiera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testé diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 30 ottobre contiene:

1. Nomina e promozioni negli Ordini Mauriziano e della Corona d'Italia.

2. R. decreto 5 ottobre che costituisce in corpo morale l'Asilo Infantile da fondarsi in Montaldo-Bormida (Alessandria) per disposizione testamentaria di Don G. B. Schiavina.

3. Disposizioni nel R. esercito e nel personale giudiziario.

Discorso dell'on. Cavalletto

DEPUTATO DEL COLLEGIO DI SAN VITO

a' suoi elettori

(*Cont. e fine vedi n. 260, 261 e 262*)

Ora dovrei esporvi alcuni pensieri sulla situazione del nostro Paese all'interno e all'estero. Vi dissi già ch'essa non è lieta; ma ogni pericolo può e dev'essere scongiurato dal buon senso, dalla concordia e dalla lealtà del popolo italiano, che non dimenticò mai, nè dimentica la bandiera colla quale il Glorioso Re Vittorio Emanuele ci condusse alla redenzione della Patria nostra.

La crisi parziale del Ministero, testè avvenuta dopo il discorso politico detto dall'on. Cairoli a Pavia, rende la situazione più grave: guardiamola però con calma, non aggraviamola vieppiu con eccessive diffidenze, con troppo affrettati timori, o peggio con civili discordie.

Lascio agli uomini parlamentari più competenti, agli uomini di Stato più autorevoli, il còmpito grave di discorrere e d'istruire le popolazioni sulla presente nostra situazione politica. Io mi limiterò a pochi pensieri e desiderii, che sulla situazione stessa e su alcune proposte ministeriali, conchiudendo, vi esporrò brevemente.

Della situazione finanziaria ho detto abbastanza; sulla situazione politica interna vi dico schiettamente che io non non approvo la illimitata libertà, nè approverei la quasi neutralità del Ministero dell'Interno, che rispetto alle questioni e agitazioni politiche interne pare si vogliano adesso inaugurare. La prudenza dei Ministri, che si addossano la responsabilità dell'ordine pubblico e del rispetto delle leggi, mi fa credere che si esageri nell'interpretare le idee dell'onor. Cairoli. Io non desidero all'Italia la libertà, seppure libertà si può quella chiamare, delle fazioni che agitano le Repubbliche dell'America meridionale, deploro quelle popolazioni che non sanno quietare in un'ordine di libertà civile e legale, che periodicamente sono dilaniate da guerre fratricide, impedite nel loro progresso e padroneggiate da Presidenti autoritarii o da Dittatori militari. Non imitiamo la libertà funesta di quelle popolazioni.

Seguendo i consigli del Machiavelli, richiamiamo le nostre istituzioni politiche ai principii dell'antica Roma, non imperiale; imitiamo, seppure ne abbiamo bisogno, imitiamo l'Inghilterra, il paese classico della libertà civile, dell'osservanza delle leggi e del religioso rispetto e della tradizionale lealtà per la Monarchia costituzionale e pei suoi Re. Libertà e legalità non devono mai scompagnarsi nei paesi civili e veramente liberi. La libertà assoluta, non subordinata alle leggi, necessarie pel pacifico consorzio umano, non accordasi colle leggi del mondo civile, ed è contro la normale natura delle Società umane. Ciò mi persuade, che da cotesta libertà sono bene alieni i Ministeri presenti.

Nelle relazioni fra la Chiesa e lo Stato io non posso ammettere la violazione della Legge sulle prerogative del Sommo Pontefice e della Santa Sede, questa legge, necessaria per la indipendenza di un'Autorità spirituale, che si esercita sui Cattolici di tutto il mondo, dev'essere rispettata e sacra per gl'italiani; la nostra fede e il nostro stesso interesse c'impegnano a rispettarla. La nostra politica verso il Clero italiano dev'essere di pace e di rispetto; lo Stato non può farsi riformatore della disciplina e delle istituzioni ecclesiastiche, a cui non è competente; può bensì, in forza e in osservanza dell'art. 18 della suddetta legge, adottare provvedimenti legislativi, che permettano la modificazione e lo svolgimento, secondo i nuovi bisogni della civiltà, delle istituzioni e delle relazioni che legano reciprocamente il Clero e il Laicato.

Quindi opino che si debba ammettere la indipendenza dell'Autorità spirituale del Sommo Pontefice e della Santa Sede, e la libertà della Chiesa cattolica italiana, obbligata però questa al rispetto dei diritti e all'osservanza delle leggi dello Stato. Procedendo con prudenza e rettitudine, parmi che ogni dissidio fra la Chiesa e lo Stato possa in Italia, a non lungo andare, sopirsi

Quanto alla riforma elettorale, sebbene io non creda questa riforma urgente e veramente reclamata dal popolo italiano, non disconosco la convenienza di allargare il diritto del suffragio elettorale.

Non parmi però criterio nè giusto, nè opportuno, nè benefico quello che principalmente ci è indicato, cioè che basti per esercitare questo diritto la condizione dell'età di anni 21 e del saper leggere e scrivere.

Il criterio vero dovrebbe essere quello che l'elettore, pel suo carattere onesto, per la sua operosità, pei suoi legami di famiglia, pei suoi interessi diretti o indiretti nella possidenza o nelle arti fabbrili e agricole, trovisi in condizione di esercitare con coscienza e con indipendenza il diritto elettorale. Parmi savia cosa che si debba evitare il pericolo di attirare all'urna gli sfaccendati, e coloro che agognano il sovvertimento sociale per vivere senza studio e fatica a spese di tutti, facendosi seguaci e schiavi di ambiziosi ed audaci agitatori.

Più che la riforma elettorale io credo necessaria e urgente l'adozione di provvedimenti legislativi che rialzino la condizione sociale, morale ed economica delle classi popolari meno fortunate, sieno desse urbane, o rustiche; io consento in ciò colle idee espresse e propugnate fra noi dagli onorevoli Luzzati Luigi, Villari Pasquale, Bertani Agostino; desidero vivamente che si compia la ordinata inchiesta agricola, come si è fatta la inchiesta industriale, desidero che gli operai delle città e gli agricoltori nelle campagne sieno tutelati da savie leggi a redimerli dall'abiezione di degradante miseria, e che, anche in ciò imitando la provvida e sapiente Inghilterra, si provveda legislativamente alle necessità delle classi sofferenti. In questo modo potremo utilmente per la prosperità e dignità della patria nostra venire ad una savia riforma elettorale, preparare il suffragio universale, e prevenire i pericoli delle latenti questioni sociali. Lo scrutinio di lista per le elezioni, allo stato presente delle cose, parmi intempestivo e contrario alla sincerità delle elezioni stesse. Per ora ci basti tutelare questa sincerità con disposizioni di legge che sottraggano le urne ai raggiri e alla falsificazione dei voti.

Sulla istituzione dei tiri a segno, vi dirò francamente ch'io la respingerò, se di questi, come se ne ha indizio, non da parte del Ministero ma di altri, vogliasi fare un'arma pericolosa di partito, e vogliasi renderla indipendente dalla giurisdizione del Ministero della guerra; la istituzione dei tiri a segno devesi coordinare al nuovo nostro sistema militare, che oggidì abbraccia tutti i cittadini atti alle armi.

Veniamo ora all'Esercito e all'Armata.

Le spese per queste istituzioni militari di terra e di mare sono eminentemente utili e necessarie, specialmente nelle condizioni presenti dell'Italia e dell'Europa.

L'armata navale protegge e difende i nostri porti e le nostre coste; intende a impedire aggressioni nemiche dalla parte del mare; tutela e assicura i nostri commerci nei porti del mondo civile; e fa conoscere, stimare e rispettare anche nei mari più lontani la nostra bandiera.

L'esercito è scuola efficacemente civilizzatrice, nella quale i giovani chiamati sotto le armi hanno istruzione ed educazione, si abituano a quel sano spirito e costume di abnegazione, di ordine, di fratellanza, di rispetto alle leggi, e di devozione alla Patria, che giova a farne poi buoni cittadini, e a raffermare e cementare in essi il sentimento e il bisogno della unità nazionale. L'esercito, ossequente alle leggi, tutela all'interno l'ordine pubblico e la sicurezza sociale, ed è sempre pronto alla difesa dell'onore, della indipendenza, e della sicurezza della Nazione contro le minaccie e gli attentati dei nemici esterni.

Istituzioni tanto necessarie e benefiche ben meritano tutto lo studio, lo interessamento e l'amore del Governo e della Nazione. Follia è supporre, che nelle condizioni presenti dell'Europa si possa trascurare l'esercito, o pensare di sostituirvi non so quale altra milizia: delitto è poi l'attentare alla disciplina e alla saldezza dell'esercito.

Non vi parlerò delle delittuose apoteosi che menti allucinate si permisero di fare della sedizione e del tradimento militare. La coscienza pubblica ha già condannato tanto deplorabile traviamento e scandalo.

Anche rispetto all'esercito, e al diritto internazionale della pace e della guerra cogli stranieri, è necessario educare la gioventù alle tradizioni dei buoni tempi di Roma, non imperiale, e rimontare a quei principii. Mentre da alcuni si pretende, fuori dell'azione del Governo, promuovere associazioni e istituzioni militari, all'occorrenza indire arruolamenti clandestini o pubblici, e spingere corpi di volontari ad offesa di Stati stranieri, piacemi riportare quanto Cicerone nei preziosi suoi libri *dei doveri* a questo riguardo nota e raccomanda.

« La giustizia poi della guerra, egli scrive, è stata religiosamente determinata dal diritto feciale del Popolo romano, in virtú del quale una guerra non è giusta, se prima non sia stata chiesta soddisfazione delle ingiurie e non sia stata preceduta dalla dichiarazione e intimazione. Nel tempo che Popilio era a capo della sua Provincia, il figliuolo di Catone (il Censore) faceva nell'esercito di lui le sue prime armi.

« Ora, essendosi egli risoluto di licenziare una Legione, licenziò pure il giovane Catone che apparteneva ad essa. Ma essendo quegli rimasto alle bandiere per desiderio di gloria militare, Catone scrisse a Popilio che, se permetteva al suo figliuolo di rimanere nell'esercito, lo sottoponesse di nuovo a giuramento, perchè, sciolto dal primo, *non avrebbe potuto combattere legittimamente contro il nemico*: tanto erano scrupolosi in materia di guerra!

« Rimane pure un'altra lettera dello stesso Catone al figliuolo Marco, quando militava contro Perseo, dove gli dice di avere saputo che egli era stato licenziato dal Console. Perciò lo avverte, che si guardi bene dall'entrare in combattimento, *non essendo lecito a chi non è soldato di pugnare contro il nemico* ». Questi principii, a cui del resto consuonano le nostre leggi, erano professati e osservati nei tempi gloriosi e liberi di Roma antica.

Quanta poi fosse la severità della disciplina degli eserciti romani ci è ricordato dal fatto del Console Manlio Torquato, che condannò il proprio figlio ad essere decapitato, reo di avere infranto la disciplina coll'abbattere in singolare tenzone un'insolente nemico, che insultava all'onore delle armi romane. Per virtù della disciplina, e della compattezza dei suoi eserciti Roma potè vittoriosamente superare le terribili guerre nazionali contro i Galli, Pirro, Cartagine, ed i Cimbri, ed estendere il suo dominio e la civiltà latina a tanta parte del mondo antico.

Quando le sedizioni militari, e il parteggiare politico dei comandanti, turbarono la disciplina e il religioso rispetto delle leggi dei suoi eserciti, fu spenta la libertà e sorsero il Cesarismo e la tirannide brutale dei Neroni, dei Caligola, dei Caracalla, dei Commodo, degli Eliogabalo ed altri, e ne venne la decadenza e la rovina dell'Impero romano. Manteniamo nel nostro esercito la disciplina e la compattezza, nè permettiamo mai che la Patria nostra sia funestata dai pronunciamenti militari e dalle guerre civili, che tanto insanguinavano in questo secolo la Spagna, e che impediscono di prosperare alle Repubbliche spagnuole dell'America meridionale.

Sulla politica estera farò poche parole. Senza rinunciare alle mie idee e a miei desiderii per la rivendicazione alla Patria comune dei nostri fratelli del Trentino e dell'Istria, e ommettendo di ripetere ora quanto in proposito dissi nello scorso anno a San Vito, io vi dichiaro lealmente, che rispetto alla politica estera italiana, io partecipo alle idee espresse chiaramente e assennatissimamente, poco fà, a San Daniele dall'onor. collega Giacomelli Giuseppe, della cui benevolenza e amicizia grandemente mi onoro.

Sulla politica estera italiana furono testè pubblicati ottimi libri dagli onorevoli Senatore Jacini e Deputato Bonghi. Queste autorevoli, e sapienti pubblicazioni meritano l'attenzione e la considerazione di tutti gli italiani. Desidero vivamente che, seguendo i consigli di questi esimii statisti, il nostro Governo, nella difficilissima e minacciosa situazione in cui trovansi tutte le Potenze di Europa, provveda alla incolumità della Patria nostra: e ciò si otterrà, se la nostra politica estera sarà condotta con sapienza politica, e principalmente senza ambagi e incertezze.

Nel chiudere questo mio discorso potrei soffermarmi sui pronostici dei teorizzanti di sognate *evoluzioni*, che dovrebbero condurre l'Italia alla Repubblica federativa? Farei torto alla vostra coscienza e alla vostra lealtà.

L'evoluzione nazionale d'Italia, dopo la sua prostrazione sotto le invasioni barbariche, è dimostrata dalla nostra Storia dell'evo medio e moderno, e fu chiarita in una bellissima scrittura filosofico-politica dell'onorevole Raffaele Busacca, che trovasi premessa alla filosofia politica di Lord Enrico Brougham.

L'evoluzione nazionale italiana si compì colla unità; senza questa non saremmo Nazione.

Quattordici secoli furono necessarii per l'evoluzione nazionale nostra, che dalla servitù straniera ci condusse alla indipendenza e all'unità e alla dignità di Nazione. Ci sconforteremo ora per le difficoltà che incontriamo nell'ordinamento e consolidamento unitario della Patria nostra? Saremmo un popolo senza fede, senza fermezza di propositi, senza costanza.

Fidenti e leali, manteniamo il patto stretto colla reale Dinastia di Savoja, difendiamo lo Statuto e le patrie liberali istituzioni, perfezioniamo queste con assennatezza e giustizia, serbiamo perenne e vivissima nei nostri cuori riconoscenti la memoria del Glorioso Re Vittorio Emanuele II, redentore della Patria nostra, e stringiamoci concordi attorno al trono del valoroso nuovo nostro Re Umberto primo, degno figlio e successore del gran Re, che piangiamo troppo presto defunto.

Azzano 27 ottobre 1878.

ALBERTO CAVALLETTO.

ITALIA

Roma. Il *Secolo* ha da Roma 30: L'on. Depretis fu invitato a partecipare alle trattative in corso per le nuove convenzioni commerciali. Ieri conferì con Ellena, uno dei negoziatori. L'on. Brin, ritornato da Monza, prenderà oggi possesso del ministero. La sezione d'accusa del Tribunale di Napoli ha rinviato alla Corte d'Assise il deputato Billi sotto l'accusa di brogli elettorali durante le elezioni del 1876, in seguito all'autorizzazione a procedere accordata dalla Camera. Lo difenderà l'on Vastarini-Cresi. I circoli diplomatici sono allarmati per la gravità delle nuove complicazioni. Si teme che creino la necessità di nuovi conflitti in primavera. Keudell, ambasciatore germanico, ebbe una lunga conferenza con Maffei, segretario generale al ministero degli esteri. Verrà sollecitato il ritorno di Cairoli a Roma. Si assicura che la questione Eboli-Reggio si risolverà scegliendo un tracciato in parte litoraneo, in parte continentale. Dalla Commissione per le costruzioni ferroviarie venne cancellata la linea Gaeta-Rocca d'Evandro, proposta dal ministero.

— Il *Pungolo* ha da Roma 30: Ieri s'era sparsa la voce che il conte Corti andrebbe ambasciatore a Pietroburgo e che Nigra sarebbe inviato a Costantinopoli, la cui Legazione sarebbe elevata al grado di Ambasciata. Queste notizie sono completamente insussistenti. Così pure è smentita la notizia della *Riforma* che Leone XIII abbia ordinato ai vescovi delle provincie meridionali di evitare ogni contatto colle Loro Maestà durante il loro viaggio. Nessuna comunicazione venne fatta dal Vaticano in questo senso. Il Re pregò il Ministero di avvertire i Sindaci e i Prefetti delle città che deve visitare nel suo viaggio, essere suo desiderio che si eviti ogni spesa soverchia per fargli accoglienze, pago delle spontanee dimostrazioni d'affetto dei cittadini.

ESTERO

Francia. Da Parigi si telegrafa al *Secolo*: Numerose corrispondenze dai dipartimenti confermano il trionfo generale dei repubblicani nelle elezioni dei delegati senatoriali, avvenute domenica. La destra del senato tenne una riunione in cui decise di dirigere un manifesto ai delegati senatoriali e stabilì le basi dell'interpellanza sulla pretesa convocazione illegale degli elettori.

— Dal Palazzo dell'Esposizione 30: Al gran concerto musicale che si diede nel Palazzo dell'Industria, il pubblico fu piuttosto scarso, in causa del cattivo tempo. Piovve quasi tutto ieri. Alla fine del concerto si chiese ad alte grida la Marsigliese. Fu eseguita, ed alle ultime battute scoppiò un entusiastico, ripetuto applauso.

Il principe di Galles e il principe Amedeo si sono recati a caccia col maresciallo Mac-Mahon nella foresta di Compiegne. La serata drammatica allestita dal ministro Teisserenc riescì splendida. Continuano ad arrivare bellissimi doni per la Lotteria. Le ricerche di biglietti sono grandissime. È impossibile soddisfarle tutte.

Russia. Le lettere da Pietroburgo constatano che nei circoli ufficiali si fanno degli sforzi per attenuare l'emozione prodotta in Inghilterra dai recenti fatti d'Europa e d'Asia. Ma i giornali russi continuano a tener un linguaggio ostilissimo all'Inghilterra. La *Vedomosti, Gazz.* (russa) *di Pietroburgo*, confessa indirettamente che la missione del generale Stolietoff a Cabul non ebbe altro scopo che di preparare degli imbarazzi all'Inghilterra, nelle Indie, per distogliere l'attenzione di questa Potenza delle cose turche. Il giornale citato aggiunge che, con quella legittima diversione, il governo russo non intendeva scuotere la sonnolenza britannica in modo così forte come sembra essere avvenuto. Il *Golos* lascia scorgere che tutte le annessioni territoriali della Russia in Asia avevano per meta l'Afganistan, ove il generale Stolietoff realizzava or ora dei progetti da lungo tempo preparati. La *Vedomosti*, e con essa la maggior parte dei giornali russi, domandano che la Russia non abbandoni Scir-Alì e che almeno si fornisca all'Emiro denaro, ufficiali ed artiglierie per difendere i passi delle montagne minacciati dagli inglesi.

E non si dimentichi che il governo russo suol sospendere od anche sopprimere i giornali colpevoli di esprimere opinioni da esso riprovate.

Turchia. Il *Tagblatt* ha da Costantinopoli: La Porta si sforza di dominare la rivolta bulgara che sempre più si estende. Yeni-Kiöi è stato ridotto in cenere dagli insorti. La divisione del Ferik Achmed Fehli pascià è stata spedita da Giannina contro gl'insorti bulgari concentrati al nord-ovest di Monastir. Il comandante di Yeni-Kopri è caduto in un combattimento cogl'insorti. Nei dintorni di Yeni-Kiöi una banda di bulgari fu distrutta dalle truppe maomettane aiutate dagli abitanti. Il capo della banda, un russo per nome Feodoroff, fu ferito e fatto prigioniero. I Mütessariff, i Kaimakams e i Mudirs turchi chiamano alle armi tutte le classi della popolazione per domare la rivolta. Si organizza una contro rivoluzione, nella quale il fanatismo mieterà molte vittime. I Hadjas si pongono alla testa delle bande musulmane. La divisione che era fino ad ora a Brussa, ha ricevuto ordine d'imbarcarsi per Salonicco. Questa divisione forte di circa 15,000 uomini si imbarcherà subito a Mudania.

Bulgaria. Il *Tagblatt* ha da Bucarest: L'insurrezione in Macedonia assicurasi che sia preparata da lungo tempo. Il comitato direttivo non risiede in Macedonia, ma in Bulgaria e di là spedisce armi e munizioni sul teatro della rivolta. Il numero degli insorti è maggiore di 15,000.

In una adunanza che tennero in questi giorni i capi, i quali sono stati, in tempo di guerra, al servizio della Russia, deliberarono che le bandiere dell'insurrezione portino scritte le parole: «Bulgaria unita».

Sono stati nominati dei delegati da spedirsi a tutte le corti d'Europa per presentare una petizione in favore dell'unione della Bulgaria.

I bulgari si sono posti in relazione coi greci della Macedonia per spingerli ad operare in comune. Fin qui i greci e gli Zingari rimangono passivi in presenza del moto rivoluzionario. Si crede che essi attendano la parola d'ordine da Atene. Si dubita che in questo momento vi sieno delle trattative segrete fra Atene, Pietroburgo e Belgrado, dal cui risultato dipende la posizione della Grecia e quella dei greci della Macedonia. V'è ragione di ritenere che la marcia delle truppe russe per andare a rioccupare le antiche posizioni presso Costantinopoli sia in connessione collo stato delle cose in Macedonia.

— Il *Fremdenblatt* ha da Costantinopoli: Da Kossova e Salonicco si spediscono sollecitamente delle truppe nelle stazioni della linea Salonicco-Mitrovitza per proteggere quella ferrovia dagli insorti macedoni. Molti insorti delle montagne di Rhodope sono fuggiti a Negrokup.

Spagna. Un dispaccio dell'*Havas* reca:

«L'autore dell'attentato contro il re appartiene senza alcun dubbio all'internazionale. Esso lo dichiarò e la sua affermazione, controllata dalle autorità, fu riconosciuta esatta.

Esso è pure membro d'una società spiritista, che dicesi sia in relazione con altre società germaniche dello stesso genere. L'attentato non potè esser impedito, lo autore essendo affatto sconosciuto a Madrid. Benchè socialista esso non aveva mai dato occasione a processi e la polizia non lo sorvegliava. Siccome non poteva tirare che attraverso le baionette dei soldati che facevano ala, era difficile che potesse colpire il re.»

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 90) contiene:

(*Cont. e fine*)

814. *Estratto di Bando.* Ad istanza di Geromello Giuseppe di Cividale, in confronto di Tonero Pietro-Antonio di Premariacco, avrà luogo nel 17 dicembre p. v. avanti il Tribunale di Udine l'incanto per la vendita d'immobili in Premariacco.

815. *Accettazione di eredità.* Le eredità intestate delli Di Giannantonio Pasqua e Di Giannantonio Carlo (madre e figlio) morti in Avrasinis, la prima il 16, il secondo il 30 luglio 1878, furono accettate beneficiariamente da Giovanni Di Giannantonio marito della prima, e padre del secondo, per sè e pei minori suoi figli.

816. *Accettazione di eredità.* L'intestata eredità di Madile Giorgio fu G. B. morto nel sobborgo Maniaglia di Gemona il 6 agosto 1878, fu accettata beneficiariamente pei di lui figli minori dal loro tutore Pietro Rizzè di Gemona.

817. *Avviso d'asta.* L'esattore dei Comuni di Bagnaria Arsa, Carlino, Castions di Strada, S. Giorgio di Nogaro e Porpetto fa noto che il 2 dicembre p. v. presso la Pretura di Palmanova, si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Bagnaria, Carlino, Castions di strada, S. Giorgio di Nogaro, Chiarisacco e Porpetto, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

818. *Avviso di concorso* presso il Municipio di Resia.

819. *Avviso d'asta.* L'11 novembre corr. avrà luogo presso il Municipio di Udine l'asta per l'appalto dell'esercizio dei diritti di peso e misura pubblica, e di saccomatura delle botti ed altri recipienti da liquidi per un quinquennio decorribile dal 1 gennaio 1879.

Atti della Deputazione provinciale

Seduta del giorno 28 ottobre 1878.

— Dietro domanda della Sezione tecnica venne autorizzato l'assegno di un fondo di scorta di L. 300 per far fronte alle spese del lavoro che devesi eseguire in via economica per la costruzione di una Diga in legname alla confluenza dei Torrenti Teria e Lunicei lungo la strada provinciale denominata Monte Mauria, salva produzione di regolare resa di conto.

— A favore della Presidenza degli Istituti Pii Riuniti di Venezia venne autorizzato il pagamento di L. 149.24 per cura di maniaci nel secondo trimestre a. c.

— Venne autorizzato il pagamento di L. 549.50 a favore dell'Amministrazione dell'Ospitale di Udine per spese di cura del maniaco Capitano Stefano.

— Con Nota 22 corrente la Presidenza del Consiglio di Direzione del Collegio Uccellis partecipò di aver confermati, ad eccezione del rinunciatario sig. Marinelli, i docenti del corso superiore d'insegnamento per l'anno scolastico 1878-79, e di aver nominato il sig. Occioni-Bonaffons prof. Giuseppe a Direttore didattico, chiedendo, a termini dello Statuto testè riformato dal Consiglio provinciale, la approvazione delle nomine suddette.

La Deputazione provinciale accordò la chiesta approvazione, e notiziò di conformità la Presidenza del Consiglio di Direzione del Collegio suddetto.

— Venne autorizzato a favore del R. Erario il pagamento di L. 2145.79 quale quoto attribuito a questa Provincia delle spese sostenute dallo Stato nell'anno 1877 per l'ordinaria manutenzione dei Porti e Canali del veneto estuario.

— A favore del proprietario della Caserma in Dolegnano che serve ad uso dei Reali Carabinieri venne disposto il pagamento di L. 49.25 per l'esecuzione di alcuni lavori.

— Con Nota 14 corrente n. 20525 la R. Prefettura fece conoscere che il Ministero di agricoltura, industria e commercio sarebbe disposto d'includere nel bilancio di prima previsione per l'anno 1879 la dotazione di L. 5000, quale concorso governativo nelle spese che si richiedono per le operazioni di rimboschimento nelle località montuose di questa Provincia, ma che prima di far ciò desidera conoscere se la Provincia intenda concorrere con egual somma nelle spese che si dovessero sostenere, giusta le disposizioni della vigente legge forestale.

La Deputazione, ricordando le decisioni prese dal Consiglio provinciale sopra questo argomento, rispose che non essendo stato adoperato il fondo di L. 5000 stanziato in Bilancio provinciale per l'anno 1878 non credette di far luogo allo stanziamento di egual somma nell'esercizio 1879. Che però sarebbe disposta di erogare la somma suddetta, ritenuto che il Governo vi concorra colle accennate L. 5000.

Furono inoltre nella stessa seduta discussi e deliberati altri n. 63 affari; dei quali n. 19 di ordinaria amministrazione della Provincia; n. 38 di tutela dei Comuni; n. 4 d'interesse delle Opere Pie; e n. 2 di Contenzioso amministrativo; in complesso affari trattati n. 70.

Il Deputato provinciale
BIASUTTI

Il Segretario
Merlo

Società di Mutuo Soccorso ed Istruzione degli operai in Udine.

Avviso di Concorso.

Resosi vacante, in seguito a rinuncia presentata dal signor Carlo Ferro, il posto di Segretario di questa Società, se ne apre il concorso a tutto il giorno 15 novembre venturo.

Le domande dovranno essere corredate dai seguenti documenti:

1. Certificato di nascita in prova di aver compiuto il 21 anno di età e non oltrepassato il 45°.
2. Certificato medico di sana e robusta costituzione fisica di fisica di data recente.
3. Certificati penale comprovanti l'immunità da censure di data posteriore al presente avviso.
4. Certificato del Sindaco comprovante la buona condotta morale.

Lo stipendio resta fissato in lire una per socio qualunque ne sia il numero in corrente, risultante dalla matricola dell'ultimo dell'anno.

La nomina è di spettanza del Consiglio rappresentativo, e l'eletto entrerà in carica col giorno primo dicembre p. v., e dovrà prestare la cauzione di lire 1000.

Le attribuzioni del Segretario sono quelle designate dagli articoli 63 e 64 dello statuto qui sotto riportati.

I concorrenti uniranno alla loro istanza tutti quegli altri documenti che crederanno utili ad appoggiare la loro domanda di aspiro.

Udine, 30 ottobre 1878.

LA DIREZIONE

De Poli Giov. Battista, Fasser Antonio, Simoni Ferdinando, Janchi Giov. Battista, Coppitz Giuseppe

Articolo 63. Il Segretario è responsabile ed è incaricato della custodia e conservazione delle carte, dei titoli sociali e della corrispondenza; tiene l'inventario dei mobili, redige i verbali delle deliberazioni prese nell'Assemblea e nel Consiglio; tiene l'elenco per ordine di matricola di tutti i soci, e contrassegna tutti gli atti emanati dalla Direzione.

Articolo 64. Il Segretario tiene la contabilità della Società, come pure i conti correnti colle società consorelle, secondo i rapporti stabiliti; annota in un registro tutti i mandati di sussidio e di altri pagamenti spediti e i versamenti da farsi dal collettore al cassiere, facendo alla fine del mese il rendiconto da sottoporsi all'approvazione della Direzione secondo l'art. 55.

Avvertenze. — Le condizioni speciali sono ostensibili presso l'ufficio di segreteria nelle ore d'ufficio.

L'illustre dott. Pierviviano Zecchini intratteneva venerdì scorso nel Gabinetto di Minerva a Trieste una veramente eletta, se non numerosa, schiera di signori e signore con un suo discorso sulle *Glorie della Grecia moderna*, in modo da trasportare parecchie volte gli astanti all'applauso. Il venerando medico e filosofo parlò della Grecia e degli uomini che più la onorarono in questi ultimi anni, e tuttora la onorano, coll'affetto riverente di un padre che parli della propria casa e della propria famiglia. Espose ogni cosa con quella profonda dottrina, rara chiarezza, schietta eleganza e sincera modestia che noi da tanti anni ammiriamo nelle opere di lui. E come avrebbe potuto fare altrimenti un Pierviviano Zecchini che fu ed è legato d'amicizia intimissima con gli ingegni di questo secolo più avuti in estimazione, ed è uno dei pochi superstiti grandi nomi di cui si vanta la nostra letteratura?

Domenica a mezzodì, poi, parlò di *Besenghi degli Ughi* e fece, cosa che a tutta prima parrà strana, un parallelo tra questo illustre istriano e Nicolò Tomaseo. La ristrettezza dello spazio non ci permette, per ora, di parlare come noi vorremmo, di questo discorso, ascoltato, ci si passi la frase troppo alla mano, con religioso silenzio; ma non possiamo ristare dal notare l'indignate parole che diresse contro una recente bibliografia del nostro poeta, parole un po' forse troppo vive e che trovarono la loro ragione di essere solo nel fraterno affetto onde il Zecchini è legato al Besenghi dall'infanzia, il quale affetto anzi lo scusa e lo perdona. Le ceneri del poeta avranno fremuto gratitudine a quella rivendicazione e benedetto all'amico coraggioso che con sì aperto animo disperdeva di sul loro tumulo un menzognero racconto, e le rivelava al mondo nella loro interezza.

La stampa triestina è unanime nel tributare vivi elogi al venerando scrittore. Il *Cittadino* da cui abbiamo tolto il premesso cenno, termine il suo dire colle seguenti parole:

Al valente dott. Zecchini una stretta di mano e l'augurio ch'ei viva ancora per molti anni all'onore delle lettere italiane e all'affetto de' suoi innumerevoli amici, tra' quali siamo noi pure.

Leva militare. Si assicura che il ministero della guerra abbia ordinato che la chiamata sotto le armi dei giovani della classe 1858 ritenuti abili dal Consiglio di Leva, avvenga verso i primi del prossimo gennaio.

Biglietti di andata e ritorno per Treviso. In coerenza a deliberazione del Consiglio d'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia, la validità dei biglietti di andata e ritorno giornalieri che verranno distribuiti per Treviso, nei giorni dal 4 all'11 novembre corrente, dalle Stazioni normalmente abilitate alla vendita, viene prorogata di un giorno; e ciò allo scopo di facilitare il concorso alle corse di cavalli che avranno luogo in detta città nei giorni 5, 7, 9, 10 e 11 detto mese.

Ieri verso il mezzodì, in Via Manin, fu perduto un portafogli contenente Marchi 600 e Lire 40 in Biglietti della B. N. Chi li ha trovati farà opera meritoria portandoli per la restituzione a quest'Ufficio, poichè tale importo era l'unica sostanza della persona che l'ha perduta.

FATTI VARII

Il comitato medico-veterinario regionale veneto ha diramato la seguente:

Onorevole Signore!

La S. V. è invitata d'intervenire alla seduta generale del Comitato, stabilita pel giorno 10 novembre p.v. alle ore 11 e mezza antim. che si terrà a Treviso, nel locale a San Francesco ad uso Scuola Comunale, gentilmente concesso dal Municipio.

L'importanza degli argomenti enunciati nell'ordine del giorno, fa sperare che la S. V. si darà premura di presenziare tale riunione, per dimostrare in tal modo il vero interesse che deve a questa istituzione.

Ordine del giorno.

1. Comunicazioni sull'operato della Presidenza e Rappresentanza.
2. Informazione sulle condizioni economiche del Comitato.
3. Nomina dei Revisori dei Conti.
4. L'uso dell'allacciatura elastica nella chirurgia veterinaria. Relatore Nuvoletti Dott. Giuseppe di Este.
5. Discussione di un progetto di regolamento per i pascoli montanini o maremmani. Relatore Dott. Grassi Romeo di Crespano.
6. Le iniezioni ipodermiche nella cura delle carbonchiose. Relatore dott. Sanfelici Luigi di Mestre.
7. Nomina di un Rappresentante del Comitato da inviarsi a Roma colla Commissione zoojatrica italiana per patrocinare presso il Governo l'obbligatorietà del servizio veterinario.
8. Proclamazione della sede ed epoca pella p.v. adunanza generale.
9. Proposte diverse.

Conegliano, 26 ottobre 1878.

Il Presidente *Dott. V. Calissoni.*

Il Segretario Dott. G. B. ROMANO

Vicenza, dopo il cospicuo legato Salvi, che porrà in quella città in grado di stabilire un istituto per gl'impotenti, va ricevendo altri benefizi da diversi. L'ultimo che troviamo accennato e il dono fatto da un incognito di 500 lire per il primo giardino dell'infanzia.

Noi vorremmo che anche presso di noi si potesse far seguire presto ai primi due un altro in altra parte della città. Tempo fa ci venne comunicato, da chi ci ha parte grandissima, un cenno sugli effetti prodotti da quei giardini, mostrando che quegli allievi primeggiano poscia nelle scuole. Lo crediamo, poichè bisogna cominciar col far amare lo studio, se si vuole il profitto nei ragazzi.

Un tramway per Valdagno si vuole costruire a Vicenza; e ne fu già approvata la massima. Contano che simili comunicazioni debbano riuscire di non lieve vantaggio a quella città; giacchè, agevolando le comunicazioni di tutti i paesi grossi in un raggio esteso, essi porteranno sempre più del movimento al capoluogo. È quello, che, presto o tardi, si dovrà fare anche ad Udine. Se poi non si riuscisse a fare presto prolungare la pontebbana verso il mare, bisognerà pure discendere presto col tramway verso Palmanuova e San Giorgio. Anche questo attirerebbe un maggior movimento al nostro porto fluviatile.

Quanti milioni si sono fumati in settembre! — Nello scorso settembre si sono fumati ed annasati per lire 10 929,873 77 di tabacchi. Nel 1877 se ne consumarono per 10,640,103 lire e 19 centesimi. Vuol dire che nel settembre 1878 gl'Italiani ebbero la dabbenaggine di dare alla Regia cointeressata dei tabacchi lire 518,196 in più del 1877.

Dal primo gennaio a tutto settembre 1878 gli introiti della Regia ascesero a L. 98.708.054 77, Nello stesso periodo del 1877 erano saliti a L. 98,325,395 53. Si ha dunque un aumento di L. 372,659 24 nel 1878.

Anche in Sicilia gli affari della Regia vanno a gonfie vele. In quell'isola, dove si ha una gestione separata, si è riscosso nel settembre 1878 lire 689,916 50 e del 1 gennaio a tutto settembre a L. 5,781,926,52.

Si è avuto quindi un beneficio sul corrispondente mese del 1877 di L. 34,788 95 e sui 9 mesi dell'anno di L. 203,844 68.

CORRIERE DEL MATTINO

Nostra corrispondenza

Roma 30 ottobre

Non saprei dirvi su quale fondamento; ma si è sparsa la voce nel mondo politico che il Pessina non accetti più il Ministero dell'agricoltura, industria e commercio. Quasi me lo farebbe credere il linguaggio tenuto su ciò dal foglio dell'amico Nicotera. In ogni caso persona più disaddatta a giustificare il fatto, secondo me commendevolissimo, del Cairoli che volle la ricostituzione di detto Ministero illegalmente ed incostituzionalmente dal Crispi abolito, non si avrebbe potuto trovare.

Che il Pessina non fosse proprio l'uomo da ridare a quel Ministero tutta l'importanza che dovrebbe avere in un paese come l'Italia, lo si deduce anche dall'opinione che si era generalmente fatta, che il Pessina fosse chiamato piuttosto a sostituire il Conforti.

Si discorre, che il Depretis nella sua conferenza col presidente del Consiglio dei ministri avesse mostrato le stesse preoccupazioni del Minghetti circa alle associazioni aventi scopi contrarii alle istituzioni ed alle leggi, alla sicurezza pubblica e soprattutto circa alle finanze; ma che il Cairoli avrebbe assicurato, che il discorso d'Iseo dello Zanardelli avrebbe schiarito ogni cosa e tranquillato il pubblico generalmente commosso circa alla tolleranza dei disordini all'interno e

detto poi anche, che se non si poteva tornare sul macinato, si attendeva dal Doda la dimostrazione che avrebbe saputo provvedere altrimenti all'ammanco lasciato da quella tassa. Del resto la stampa che aveva fatto eco alla strombonata dei 60 milioni ha mutato registro; ed ora si affatica a dimostrare, che non si doveva intendere così e che si sapeva bene, che i presunti milioni d'avvanzo avevano in correlativo spese necessarie già previste. Insomma, quello ora un modo di dire logismografico; ed il torto si fu di quelli che prendono alla lettera certe cose destinate a produrre effetto su quelli che non ne capiscono più in là. Un giornale p. e. dice che, l'avanzo dei 60 milioni si deve in contabilità chiamare così, ma che viceversa poi non è tale, perchè i 60 milioni devono coprire impegni già presi dal Governo !!!

Oggi abbiamo potuto leggere nella sua interezza il discorso del Minghetti, che ci fa vedere la differenza che corre fra un uomo di Stato sperimentato e pratico e che sa quello che si vuole, e soprattutto quello che tutti vogliono, ed i principianti che procedendo fanno tornare indietro il paese.

La quistione di Tunisi non può a meno di destare delle preoccupazioni, vedendo la Francia che se ne occupa, come quella, che forse ha avuto dall'Inghilterra, ne' suoi presenti imbarazzi, affidamento di essere lasciata fare colà quello che vuole, com'essa intende di fare a suo piacimento in Egitto ed in Turchia. Tanto Tunisi quanto l'Egitto hanno una grande importanza per l'Italia, essendovi in que' paesi numerosi gl'Italiani e molti gl'interessi de' nostri ivi implicati. Se la Francia, che possiede già l'Algeria, dovesse occupare Tunisi, certamente tali interessi ed il crescente nostro commercio ne sarebbero danneggiati assai. Ma chi si occupa ora di così importanti interessi?

La nuova attitudine della Russia nella Rumelia, gl'imbarazzi crescenti dell'Austria, che non trova un ministro il quale possa andare d'accordo col Parlamento attuale sicchè il De Pretis rinunziò a fare il Ministero, l'opinione che l'Inghilterra possa condurre la Francia dalla sua, l'incertezza su quello che farà in tale caso la Germania che teme la rivincita, sono fatti, che vengono ad aggravare la situazione politica generale, e per cui non si può essere tranquilli nel vedere la nostra politica estera in mani troppo inesperte. Questa è oramai una preoccupazione generale; e lo potete vedere anche nei giornali di Sinistra.

Nell'ultimo consiglio dei ministri inglesi fu deliberato di spedire un *ultimatum* all'Emir dell'Afganistan. Hussein-Gholam-Khan sarà incaricato di recarsi un'altra volta a Cubal, latore di tale *ultimatum*. Quest'ultimo passo in favore di una pace ritenuta impossibile, avrebbe soltanto per risultato di guadagnar tempo per prepararsi ad una guerra irrevocabilmente decisa. Nessun altro risultato potrebbe attendersi dalla nuova missione di Hussein-Khan, dal momento che la lettera dell'Emir al Viceré delle Indie non era, in ultima analisi, che una bella e buona sfida. Tutte le notizie dalle Indie asseriscono che l'Emir abbia ordinata una leva forzata.

Nello stesso consiglio dei ministri inglesi venne deciso di spedire una circolare alle Potenze, chiedendo la stretta esecuzione del trattato di Berlino, la «grande opera» decantata da Beaconsfield. Ma è certo che questo appello rimarrà inascoltato. La Russia ha scelto bene il suo momento, e non si sa vedere quale Potenza potrebbe o vorrebbe associarsi all'Inghilterra, ove questa volesse colla forza far porre in atto le disposizioni di quel trattato. In quanto alla notizia oggi giunta da Costantinopoli che siano intavolati dei negoziati tra l'Austria e la Porta per accomodare definitivamente le divergenze circa la Bosnia e che avrebbero per conseguenza di dare sia all'Austria che alla Turchia una maggior libertà d'azione, da rivolgersi, al caso, contro la Russia, quella notizia è stata troppo spesso data e smentita perchè si possa di leggeri accettarla per buona moneta.

Alla Camera dei deputati ungheresi, il presidente dei ministri ha dato schiarimenti sulla crisi ministeriale, annunziando che la formazione definitiva del ministero avrà luogo appena dopochè si sarà chiarita la situazione. Tisza, dopo aver dichiarato di non voler esimersi dalla responsabilità di dar schiarimenti anche quale ministro provvisorio, appoggiò la proposta d'indirizzo fatta dal deputato Zsedeny, e questa proposta fu accolta. Pare dunque che la tempesta che accennava a scatenarsi nel Parlamento di Pest, andrà dileguando tranquillamente, e che gli ungheresi faranno di necessità virtù.

Non si conosce ancora in via ufficiale, nel suo complesso, il risultato delle nomine dei delegati municipali per le elezioni senatoriali in Francia. Le prime notizie però sono favorevoli alla causa repubblicana che avrebbe guadagnato parecchi voti. Benchè le vacanze parlamentari in Francia sieno finite il 28 ottobre, ci vorranno ancora alcuni giorni perchè la ripresa delle discussioni offra un deciso interesse.

Ogni giorno il *Reichsanzeiger* di Berlino registra numerosi decreti che sopprimono giornali socialisti, o che mettono all'*indice* scritti sospetti di socialismo, o pronunziano lo scioglimento di associazioni, che, sotto titoli differenti, sono annoverate tra le società della democrazia sociale. Evidentemente si mira ad andare oltre i limiti segnati dalla legge recentemente votata.

— Leggesi nel *Popolo Romano*, giornale di sinistra: Il ritorno del barone Keudell, ambasciatore di Germania, e quello di Sir Pagot ambasciatore d'Inghilterra, che aveva ottenuto un congedo fino al 20 novembre, dimostrano, a parte la gravità del momento che è abbastanza indicata dal fatto, la importanza che i varii Governi annettono alla presenza in luogo dei loro rappresentanti all'estero.

Noi invece ci troviamo col Ministro degli Esteri assente per ragioni di politica interna; con un Segretario Generale che sarà senza dubbio una brava persona, ma che non ha mai dato prova di quella abilità che compensa l'esperienza e che si richiede in momenti come questi; e finalmente si continua a tenere scoperti i posti di Costantinopoli ed Atene dove sarebbe più che mai necessaria la presenza dei nostri Ministri.

Una simile condizione di cose non può assolutamente continuare, ed è nell'interesse del paese e dell'on. Cairoli stesso che noi insistiamo, perchè ci pare che il Ministero non si renda un esatto criterio delle difficoltà della situazione.

— La *Persev.* ha da Napoli che l'on. Pessina non accetta il portafoglio dell'agricoltura.

— *Roma 31.* Per iniziativa dell'on. Englen, i deputati di Sinistra meridionali amici del Ministero, riuniransi nell'entrante settimana per intendersi circa la condotta da tenere. I nicoteriani, presieduti dall'ex ministro, tennero due sedute. Erano in numero di otto, e deliberossi di combattere ad oltranza il ministero. (*Adr.*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Budapest 30. (Camera dei deputati.) Tisza dà spiegazioni sulla crisi ministeriale; dice che la formazione del Gabinetto definitivo avrà luogo soltanto dopochè la situazione diverrà chiara mediante l'indirizzo. Tisza non vuole sottrarsi alla responsabilità, ed è disposto a dare schiarimenti anche come ministro provvisorio. Egli parla a favore della proposta d'indirizzo Zsedenyi, ch'è approvata.

Parigi 31. Secondo i calcoli fatti dai repubblicani sui risultati delle elezioni dei delegati senatoriali, credesi che il futuro Senato avrà 156 senatori repubblicani e 144 conservatori.

Atene 30. Le dimissioni del ministero furono accettate. Zaimis e Tricupis vennero chiamati a Palazzo.

Vienna 30. Schönerer motiva la sua proposta nella vertenza Auersperg e *Tagespost* e, dopo una scena violenta, nella quale egli fu fragorosamente interrotto e richiamato all'ordine, per aver detto essere anche qui possibile quanto avveniva in Inghilterra, ove i voti nel parlamento si compravano, la sua proposta fu respinta ad unanimità contro soli 19 voti favorevoli.

Londra 31. La *Reuter* ha da Costantinopoli 30: Sono in corso trattative fra l'Austria e la Porta per riuscire ad un accordo definitivo riguardo la Bosnia. Il ministro Kereddine proporrà la nomina di una commissione per elaborare un progetto di unificazione del debito pubblico turco. La Porta fu informata che Totleben è giunto in in Lule Burgas ed ordinò il riattamento del porto e la costruzione di baracche per l'inverno lungo il fiume Turgia.

Londra 31. Il consiglio di gabinetto durò ore 2 1|4. Il governo decise di mandare all'Emiro un ultimatum. I fogli del mattino approvano, in generale, questo passo, quantunque lo temano inutile. Il *Daily Telegraph* ha da Simla 30: L'ultimatum chiede dall'Emiro guarentigie per il futuro buon accordo coll'Inghilterra. L'emiro deve rispondere in due o tre settimane. Intanto i preparativi guerreschi non soffrono dilazione. Lo *Standard* rileva che il gabinetto ha deliberato di chiedere da tutti gl'interessati la stretta, letterale osservanza del trattato di Berlino. Il *Morning Post* crede che il 9 novembre, al banchetto del Lord Mayor, Beaconsfield sarà in grado di parlare dell'avvenire con fiducia.

Vienna 31. Fu stabilito di sciogliere il parlamento qualora questo si rifiutasse di riconoscere la politica dell'occupazione e di accordare il denaro occorrente per sopportare le spese. Notizie private dalla Bosnia assicurano che a motivo delle continue pioggie lo stato delle vie di comunicazione nelle provincie occupate è miserabile e tale da non potersi praticare.

Parigi 31. 14 dipartimenti, che erano in voce di appoggiare il partito reazionario, elessero senatori repubblicani.

ULTIME NOTIZIE

Roma 31. Cairoli, nell'assumere il portafoglio degli esteri, inviò ai rappresentanti italiani all'estero una circolare, nella quale egli assicura che manterrà una direzione pacifica alla politica estera dell'Italia.

Berlino 31. I giornali officiosi cercano di difendere la Russia dalla taccia della sua partecipazione alla recente insurrezione dei bulgari, e negano la riconosciuta importanza di questa.

Costantinopoli 31. Il Sultano respinse le proposte delle commissioni europee, proposte che furono approvate da Salisbury e colle quali si assicurerebbero ai creditori esteri le loro pretese con ipoteche.

Belgrado 31. La Serbia cerca di contrarre all'estero un forte prestito.

Vienna 31. La Camera dei Signori procedette all'elezione dei membri della Delegazione, dopochè il presidente, all'apertura della seduta, ebbe accennato, frammezzo a fragorosi applausi, all'abnegazione e al valore dell'esercito. Anche la Camera dei deputati elesse i membri della Delegazione, dopochè il ministro dell'istruzione, in nome del governo, dichiarò non essere intenzione di quest'ultimo di aggiornare il Consiglio dell'Impero. Lunedì avrà luogo la prossima seduta della Camera dei deputati, all'ordine del giorno della quale stanno i rapporti del comitato all'indirizzo e di quello al bilancio.

Vienna 31. La *Politische Correspondenz* ha da Atene: Trikupis e Zaimis furono chiamati a formare il nuovo gabinetto, e chiesero un termine di due giorni. Deligiorgis rifiutò l'offertogli portafogli degli esteri.

Roma 31. Oggi la commissione generale del bilancio non era in numero e la seduta andò deserta.

Parigi 31. Il duca d'Aosta è partito stamane per l'Italia. Mac-Mahon accompagnò il duca alla Stazione. Il Sultano invitò il direttore della Banca ottomana ed il direttore del Credito lionese a recarsi a Costantinopoli a far parte della commissione di riorganizzazione delle finanze turche.

NOTIZIE COMMERCIALI

Raccolto delle olive. Nella Liguria il raccolto va male verso la riviera di Ponente e benissimo verso quella di Levante. A Lucca, se la temperatura continua favorevole, il raccolto sarà assai soddisfacente. Dal Napoletano si hanno pure ottime notizie. In complesso il raccolto si presenta ottimo.

Altri raccolti. Agli ultimi risultati sulle vendemmie dobbiamo aggiungere che il raccolto fu discreto nel Garda, doppio ad Empoli, soddisfacente nell'Umbria, sufficiente a Barletta, discreto nel Salernitano, ed abbondante in terra d'Ischia. Le ulive poi sono promettenti nel Lucchese, nei paraggi d'Empoli, e in terra d'Otranto. Il prodotto di castagne fu copiosissimo dovunque. Le Calabrie invece hanno guadagnato sugli ortaggi e sui legumi, mentre perdono continuamente pei danni d'un pessimo servizio forestale.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 31 ottobre

La Rendita, cogl'interessi da 1° luglio da 80.80 a 80.90. e per consegna fine corr. —.— a —.—

Da 20 franchi d'oro	L. 22.10	L. 22.14 —
Per fine corrente	„ —.—	„ —.—
Fiorini austr. d'argento	„ 2.35 | —	„ 2.35 1|2
Bancanote austriache	„ 2.34 3|4	„ 2.35 1|4

Effetti pubblici ed industriali.

Rend. 5 0|0 god. 1 genn. 1879	da L. 78.70	a L. 78.80
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 1878	„ 80.85	„ 80.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi	da L. 22.12	a L. 22.14
Bancanote austriache	„ 234.50	„ 235.

Sconto Venezia e piazze d'Italia.

Dalla Banca Nazionale	4 — —
„ Banca Veneta di depositi e conti corr.	5 — —
„ Banca di Credito Veneto	1 — —

PARIGI 30 ottobre

Rend. franc. 3 0|0	75.25	Obblig. ferr. rom.	263. -
„ „ 5 0|0	112.87	Azioni tabacchi	—.-
Rendita Italiana	73.05	Londra vista	25.31 1|2
Ferr. lom. ven.	148.	Cambio Italia	9 3|4
Obblig. ferr. V. E.	237.—	Cons. ingl.	94 43|
Ferrovie Romane	71.—	Lotti turchi	41.50

BERLINO 30 ottobre

Austriache	434.—	Azioni	380.50
Lombarde	110.50	Rendita ital.	72.25

LONDRA 30 ottobre

Cons. inglese	94 43| a .—	Cons. Spagn.	14 1|4 a . -
„ Ital.	72 12| a —.—	„ Turco	10 75|— a —.—

TRIESTE 31 ottobre

Zecchini imperiali	fior.	5.56 1|2	5.58 1|2
Da 20 franchi	„	9.41 1|2	9.42 | -
Sovrano inglesi	„	11.83 |	11.86 | -
Lire turche	„	—.— | -	—.— | -
Talleri imperiali di Maria T.	„	— 2. |	.11 |—
Argento per 100 pezzi da f. 1	„	100.10 |—	100.25 | -
idem da 1|4 di f.	„	—.— |	—. | -

VIENNA dal 30 al 31 ottobre

Rendita in carta	fior.	60.— |—	60.25 | -
„ in argento	„	61.90 |—	62.— |—
„ in oro	„	70.20 |—	70.60 |—
Prestito del 1860	„	111.75 |—	112.— | -
Azioni della Banca nazionale	„	780.— |—	780.— |—
dette St. di Cr. a f. 160 v. a.	„	219.75 |—	222.25 |—
Londra per 10 lire sterl.	„	117.45 |—	117.35 | -
Argento	„	100.— | -	100. | -
Da 20 franchi	„	9.41 1|2	9.40 1|2
Zecchini	„	5.57 |	5.58 | -
100 marche imperiali	„	58.15 |	58.10 |—

P. VALUSSI, proprietario e Diretore responsabile.

Le inserzioni dall'Estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office principal de publicité E. E. OBLIEGHT, a Parigi., 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Collegio-Convitto Municipale

DI DESENZANO SUL LAGO.

(Sessantasette anni d'esistenza)

Apertura ai 15 Ottobre, Pensione di L. 620, molte spese accessorie comprese. Scuole Elementari, Tecniche, Ginnasiali e Liceali *parificate*. Mezzi d'istruirsi in ogni altro ramo d'insegnamento. Posizione sana, amena — Regolamento interno modellato su quello dei Convitti nazionali. Trattamento convenientissimo sotto ogni aspetto. Numeroso personale di sorveglianza. Direttore non interessato nell'azienda economica.

Programmi *gratis* a richiesta.

NOVITÀ

Calendario pel 1879, uso americano, con statuetta rappresentante

VITTORIO EMANUELE

IN ABITO DA CACCIA.

La statua, a colori, alta circa un palmo, è benissimo eseguita e la posa ne è vera e giusta. Sulla base all'ingiro, stanno le date della nascita e della morte del gran Re.

Dietro i fogliolini, che indicano i vari giorni dall'anno, una cassetta per i fiammiferi e tutta la tavoletta su cui poggia il calendario è coperta di quello scabro che serve ad accenderli.

L'oggetto insomma è utile, è bello, e mentre serve all'uso comune dei calendari, può figurare sopra un tavolino fra quegli oggetti eleganti, che vi si collocano ad ornamento. E sarebbe anche l'ornamento il più bello, il più nobile per l'**Augusta Persona** che è rappresentata e di cui gl'Italiani conservano in cuore la venerata memoria.

Questi calendari possono acquistarsi presso il sig. Giovanni Rizzardi, amministratore del *Giornale di Udine*, che ne ha l'esclusiva vendita per tutto il Veneto, al prezzo di L. 5.

PRIVILEGIATA FORNACE DI ZEGLIACCO

(Sistema Hofman)

di proprietà della ditta

Candido e Nicolò fratelli Angeli di Udine.

Assortimento di materiali da fabbrica noti per qualità distinte, preparati a macchina ed a mano, ed a prezzi da non temere nessuna concorrenza.

Per trattative indirizzarsi allo Stabilimento in Zegliacco (Distretto di Tarcento, per Artegna) od alla sede della Ditta proprietaria in Udine.

I PIÙ

RICERCATI PRODOTTI

CERONE AMERICANO

Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di **3000** Ceroni.

Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice Cerotto, composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo. Con questo cosmetico si ottiene istantaneamente il **Biondo, Castagno e Nero** perfetto, a seconda che si desidera.

Un pezzo in elegante astuccio lire **3.50**.

ROSSETTER

Ristoratore dei Capelli

Valenti Chimici preparano questo Ristoratore, che senza essere una tintura, ridona il primitivo naturale colore ai capelli. — Rinforza la radice dei capelli, ne impedisce la caduta, li fa crescere, pulisce il capo dalla forfore, ridona lucido e morbidezza alla capigliatura, non lorda la biancheria nè la pelle, ed è il più usato da tutte le persone eleganti.

Bottiglia grande L. **3**.

ACQUA CELESTE

Africana

Tintura istantanea per capelli e barba ad un solo flacon, dà il naturale colore alla barba e capelli castagni e neri. La più ricercata invenzione fino d'ora conosciuta non facendo bisogno di alcuna lavatura, nè prima nè dopo l'applicazione.

Un elegante astuccio it. lire **4**.

Questi prodotti vengono preparati dai fratelli RIZZI chimici profumieri.

In Udine presso il Parrucchiere e Profumiere *Nicolò Clain* in Mercatovecchio, ed alle Farmacie *Miani Pio* e *Bosero Augusto*.

Sciroppo di Lampone

(Conserva di Framboise)

a prezzo modicissimo preparato nel Laboratorio dei farmacisti

MINISINI E QUARGNALI

in fondo Mercatovecchio

dallo stesso Laboratorio

L'Elixir di China composto

(Ratafià)

di grato sapore corroborante e fortificante lo stomaco.

Estratto di Tamarindo

concentrato con metodo loro speciale, *da renderlo più saporito di tutti i Tamarindi estratti e sciroppi finora conosciuti.*

NON PIU' MEDICINE

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

REVALENTA ARABICA

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta**, la quale guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituita, nausee, vomiti, costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e del sangue; *31 anni d'invariabile successo.*

Num 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quello di molte medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Brehan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova 20 febbraio 1878.

In omaggio al vero, e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano, e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericol o lasua vita, dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica**, riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo

Giulio Cesare nob. Mussotto Via S. Leonardo N. 4712

Cura n. 71,160. — Trapani (Sicilia) 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo, nè salire un solo gradino; più era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggiero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra *Revalenta Arabica* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita. Atanasio La Barbera

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte sul prezzo in altri rimedi.

In scatole 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 1 kil fr. 8; 2 1|2 kil. fr. 19; 6 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78. **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 kil. fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte in Polvere** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 19; per 288 tazze fr 42; per 576 tazze fr. 78 in **Tavolette:** per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano** e in tutte le città presso i principali farmacisti e Droghieri.

Rivenditori: **Udine** A. Filipuzzi, farmacia Reale; Commessati e Angelo Fabris **Verona** Fr. Pasoli farm. *S. Paolo di Campomarzo* - Adriano Finzi; **Vicenza** Stefano Della Vecchia e C. farm. Reale, *piazza Biade* - Luigi Maiolo - Valeri Bellino **Villa Santina** P. Morocutti farm.; **Vittorio-Ceneda** L. Marchetti, far. **Bassano** Luigi Fabris di Baldassare. Farm. *piazza Vittorio Emanuele*; **Cremona** Luigi Biliani, farm. *Sant'Antonio*; **Pordenone** Roviglio, farm. *della Speranza* - Varascini, farm.; **Portogruaro** A. Malipieri, farm.; **Rovigo** A. Diego - G. Caffagnoli, *piazza Annonaria*; **S. Vito al Tagliamento** Quartaro Pietro, farm.; **Tolmezzo** Giuseppe Chiussi, farm.; **Treviso** Zanetti, farmacista

---

VIAGGI INTERNAZIONALI

CHIARI

all'Esposizione Universale del 1878 a Parigi

Conforto — Economia — Comodità — Sicurtà

Si paga un prezzo ridottissimo per biglietto ferroviario, e vitto, alloggio e servizio in Alberghi di primo ordine.

Questi viaggi si raccomandano per convenienza e sicurezza, *anche alle persone che non parlano che la lingua italiana.*

Si fanno dodici viaggi.

Per programmi (che s'inviano *gratis*) e Sottoscrizioni indirizzarsi all'Amministrazione del Giornale *Le Touriste d'Italia* a Firenze e al nostro Giornale.

PER LE GITE DI PIACERE

che si stabiliranno dalla ferrovie si dà alloggio a Parigi e vitto completo per tutto il tempo del soggiorno, al prezzo di franchi 12 al giorno.

(Il Biglietto ferroviario verrà acquistato dal Viaggiatore)

Per queste gite si può sottoscrivere anche a Torino presso il Sig. Chiari, che si troverà all'Uffizio dei Viaggi « Chiari » via Carlo Alberto N. 29 p. p. fino al momento della partenza dei treni.

Farmacia della Legazione Britannica

FIRENZE — *Via Tornabuoni, 17, con Succursale Piazza Manin N. 2* — FIRENZE

PILLOLE ANTIBILIOSE E PURGATIVE DI A. COOPER

RIMEDIO RINOMATO PER LE MALATTIE BILIOSE

mal di Fegato, male allo stomaco agli co intestini, utilissimo negli attacchi di indigestione, pel mal di testa e vertigini.

Queste pillole sono composte di sostanze puramente vegetabili, nè scemano d'efficacia col serbarle lungo tempo. Il loro uso non richiede cambiamento di dieta; l'azione loro è stata trovata così vantaggiosa alle funzioni del sistema umano che sono giustamente stimate impareggiabili nei loro effetti.

Si vendono in scatole al prezzo di una lira e di due lire italiane.

Si spediscono dalla suddetta Farmacia, dirigendone le domande accompagnate da vaglia postale; e si trovano: in *Venezia* alla Farmacia reale *Zampironi* e alla Farmacia *Ongarato* — In UDINE alle Farmacie *COMESSATI, ANGELO FABRIS* e *FILIPPUZZI* e nella *Nuova Drogheria* dei farmacisti *MINISINI e QUARGNALI*: in *Gemona* da *LUIGI BILLIANI* Farm., e dai principali farmacisti nelle primarie città d'Italia.

GLI ANNUNZII DEI COMUNI

E LA PUBBLICITÀ

Molti sindaci e segretarii comunali hanno creduto, che gli *avvisi di concorso* ed altri simili, ai quali dovrebbe ad essi premere di dare la massima *pubblicità*, debbano andare come gli altri annunzii legali, a seppellirsi in quel bullettino governativo, che non dà ad essi quasi pubblicità nessuna, facendone costare di più l'inserzione alle parti interessate.

Un giornale è letto da molte persone, le quali vi trovano anche gli annunzii, che ricevono così la desiderata pubblicità.

Perciò ripetiamo *ai Comuni e loro rappresentanti*, che essi possono stampare i loro *avvisi di concorso* ed altri simili dove vogliono; e torna ad essi conto di farlo dove trovano la massima pubblicità.

Il *Giornale di Udine*, che tratta di tutti gli interessi della Provincia, è anche letto in tutte le parti di essa e va di fuori dove non va il bullettino ufficiale. Lo leggono nelle famiglie, nei caffè. Adunque chi vuol dare *pubblicità* a' suoi avvisi può ricorrere ad esso.

Si conserva inalterata e gazzosa. Si usa in ogni stagione. Unica per la cura ferruginosa a domicilio.

Gradita al palato. Facilita la digestione. Promuove l'appetito. Tollerata dagli stomachi più deboli.

ACQUE DELL'ANTICA FONTE

DI

PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale;

100 bottiglie acqua L. 23.— } L. 36.50
Vetri e cassa » 13.50 }

50 bottiglie acqua » 12.— } » 19.50
Vetri e cassa » 7.50 }

Cassa e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

I sottoscritti Parrucchieri in Via Rialto rimpetto l'Albergo della **CROCE DI MALTA** tengono assortimento di **CAPELLI CHINESI E NOSTRANI** d'ogni qualità e lunghezza a prezzi ridotti; accettano poi anche commissioni di lavoro a prezzi pure convenientissimi.

Si lusingano pertanto d'essere onorati dalle gentili signore, alle quali promettono scrupolosa puntualità nei lavori affidatigli.

BONTEMPO - DEL TORRE.

Da vendere

IN PANTIANICCO

in Borgo di Sotto sulla Via nuova di Sedegliano ***casa a due piani*** con quattro stanze al piano terreno, con corte, orto ed ampio granajo. Detta casa sarebbe assai adatta ad uso osteria od altro esercizio.

Per trattative rivolgersi all'Amministrazione di questo giornale.

Da GIUSEPPE FRANCESCONI librajo in Piazza Garibaldi N. 15 trovasi un grande assortimento di libri vecchi e nuovi, monete ed altri oggetti d'antichità. Assume qualunque commissione, a prezzi discreti; compra e permuta qualsiasi libro, moneta ecc. ecc.

UDINE, 1878 Tip. G. B. Doretti e Soci